

CONOSCERE PER CAPIRE

La scuola inclusiva deve assicurare il **successo formativo** a tutti gli alunni, **valorizzando** le diversità e **promuovendo** le potenzialità di ciascuno.

Gli alunni che "vanno male a scuola" per una serie di ragioni più o meno note

Alunni candidati alla bocciatura... Bambini e ragazzi che non rispondono in maniera attesa al curriculum, che non riescono a fronteggiare il normale ambiente di classe senza aiuto aggiuntivo. Ognuno ha la sua storia, legata alle sue ecologie di vita... Ognuno ha un suo funzionamento che dipende da caratteristiche intrinseche in relazione all'ambiente **RUOLO DEL CONTESTO.**

In entrambi i casi, gli alunni richiedono una speciale mediazione, e il ruolo fondamentale della scuola nell'attuazione dell'inclusione è la COSTRUZIONE delle COMPETENZE che richiede di **OSSERVARE** l'alunno; **PROGRAMMARE** obiettivi e strategie per **PREPARARE** l'alunno ad affrontare la vita reale.

La direttiva ministeriale 27.12.2012 afferma chiaramente che nell'ambito dei bisogni educativi speciali rientrano tutte le condizioni di problematicità mostrate dagli alunni, comprese quelle certificate in base alla L.104/1992 (quindi la disabilità) e quelle in base alla L. 170/2010 (quindi i Disturbi Specifici di Apprendimento). A queste due prime ampie categorie, poi, si affiancano tutte quelle condizioni anche diagnosticate, ma non coperte dalle due norme precedenti (per esempio l'ADHD o il Funzionamento Intellettivo Limite) e, infine, tutte le situazioni di disagio socio-economico, linguistici e culturale.

Le procedure di inclusione per l'area della disabilità sono esplicitate nella L. 104/92 (che prevede la redazione del PEI: Piano Educativo Individualizzato) **e quelle rivolte ai DSA nella L.170/2010** (che prevede l'obbligatorietà del PDP: Piano Didattico Personalizzato).

La C.M. n.8 del 6/3/2103, invece, prevede l'opportunità e non l'obbligatorietà del PDP: piano didattico personalizzato per l'individuazione dell'alunno con bisogni educativi speciali da parte del team docente.

AREA DEI BES E DOPPIO BINARIO

GLI ALUNNI "SPECIALI" non riescono spontaneamente a sfruttare appieno le occasioni di apprendimento che l'ambiente offre loro (a causa di limiti *intrinseci*):

DIVERSA ABILITÀ (già tutelata dalla L.104/92)

PEI OBBLIGO

DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento, tutelati dalla L.170/10)

PDP OBBLIGO

ADHD (Disturbo da deficit di attenzione e iperattività)

PDP OPPORTUNA E

NECESSARIA

Funzionamenti cognitivi BORDERLINE, altri disturbi evolutivi, disturbi dello spettro autistico lievi... (certificabili)

Oppure non hanno potuto fruire di opportune stimolazioni ambientali (a causa di contesti deprivanti), oppure entrambe le condizioni *DISAGIO PERSONALE, PSICOLOGICO, SOCIO-AMBIENTALE DISAGIO LINGUISTICO, CULTURALE ED ETNICO*

Le ultime due categorie vengono individuate direttamente dagli insegnanti

PDP OPPORTUNA E

NECESSARIA

Non tutte le difficoltà sono disturbi: l'apprendimento richiede fatica e comporta fisiologiche difficoltà. Le difficoltà sono disturbi se consumano energie e non ne stimolano l'impiego. **La presa in carico educativa e non meramente clinica non ha bisogno di ulteriori precisazioni normative.**

PDP piano didattico personalizzato

cos'è strumento di flessibilità didattica

Con svariate funzioni:

guidare l'azione didattica degli insegnanti;

monitorare i progressi compiuti dagli allievi;

condividere procedure, adattamenti e interventi in modo responsabile con gli altri attori;

definire le strategie e soprattutto i criteri per verificare i progressi compiuti.

In presenza di DSA certificato il PDP viene redatto entro la fine del primo trimestre (per poter attuare in modo adeguato le misure di personalizzazione e/o individualizzazione didattica previste).

In presenza di altri BES la redazione del PDP segue l'individuazione da parte della scuola: la normativa di riferimento non prevede una tempistica precisa, essendo legato tutto il processo al momento dell'anno in cui gli insegnanti ritengono opportuno individuare l'allievo con BES a causa delle sue rilevanti difficoltà in ambito scolastico (D.M.27/12/2012 e C.M. 8 del 6/3/2103). **La validità del PDP rimane circoscritta all'anno scolastico di riferimento (nota MIUR 2563/2013).**

PEI piano educativo individualizzato

cos'è

strumento di flessibilità didattica

in grado di fornirci la bussola, la mappa e il timone per realizzare processi di inclusione scolastica di buona qualità.

Da tanti anni **è previsto per legge ed è un diritto dell'alunno con disabilità**, in quanto struttura tutto il processo d'inclusione della scuola. **La vera inclusione** infatti comporta un adattamento reciproco, nel quale sia l'alunno in condizione di disabilità che il suo compagno senza disabilità fanno parte di un unico gruppo classe, e dove la programmazione di obiettivi e di attività è legata tanto al curriculum generale quanto alle esigenze individuali dei singoli alunni che lo necessitano.

PIANO= programma

EDUCATIVO= perché contiene una globale visione dello sviluppo della persona

INDIVIDUALIZZATO= orientato verso una continua conoscenza e comprensione dell'individualità dell'alunno.

Viene redatto per ogni anno scolastico a giugno dell'anno precedente, in via provvisoria, entro ottobre, in via definitiva, **da parte dei docenti della classe dell'alunno, con la collaborazione dei genitori, laddove è possibile, con l'UVM (Unità di Valutazione Multidisciplinare).**

Contiene tutto ciò che è importante proporre allo studente in un progetto globale di presa in carico della persona e tutto ciò che è importante modificare o aggiungere all'interno del contesto scolastico per facilitare l'inclusione.